

Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

SEMIRAMIDE
MELODRAMMA TRAGICO

DA RAPPRESENTARSI

NEL NOBILE TEATRO

DI UDINE

NELL' ESTATE 1824.

POESIA

del signor

GAETANO ROSSI.

MUSICA

del signor

GIOACCHINO ROSSINI.



UDINE

PEI FRATELLI MATTIUZZI

M. DCCC. XXIV.

NELLA TIPOGRAFIA PECILE.



PERSONAGGI**ARTISTI**

SEMIRAMIDE Regina di Babilonia.	<i>Sig. Marietta Albini.</i>
ARSACE Comandante le armate.	<i>Sig. Carolina Contini.</i>
ASSUR Principe del sangue di Belo.	<i>Sig. Luciano Bianchi.</i>
IDRENO Re dell' Indo.	<i>Sig. Gaetano Pozzi.</i>
AZEMA Principessa del sangue di Belo.	<i>Sig. Paolina Belloni Salvioni.</i>
OROE Capo de' Magi.	<i>Sig. Giuseppe Tavani.</i>
MITRANE Capitano del- le Guardie Reali	<i>Sig. Girolamo Salvioni.</i>
L' OMBRA DI NINO.	<i>Sig. Francesco Buttafoco.</i>

Maestro al Cembalo, e Direttore de' Cori.
Sig. Luigi Carcano.

CORISTI

Satrapì	Indiani
Magi	Egiziani
Babilonesi	Sciti.

STATISTI.

Guardie reali, Ministri del tempio, seguito d' Indiani, di Sciti, d' Egiziani, Popolo Babilonese, Donzelle, Fanciulli, Fanciulle.

L' azione è in Babilonia.

ATTO PRIMO



SCENA PRIMA.

Magnifico tempio eretto a Belo, festivamente
adornato.

Oroe nel santuario a piedi del simulacro di Belo, Magi che prostrati e chini adorano, Ministri disposti fuori del santuario e prostrati: Oroe in atto di celeste visione.

Oroe dopo di essersi rianimato, e colle braccia tese verso il simulacro.

Sì ... gran Numè ... t' intesi.

I venerandi tuoi decreti adoro:

E l' istante tremendo

Della giustizia, di vendetta attendo.

(S' alza, e seco i Magi e i Ministri.

Or dell' Assiria a' popoli accorrenti,

Alle straniere genti, a' Prenci a' Regi

Del nuovo augusto tempio a Belo sacro,

Ministri, voi l' aurate porte aprite:

(I Ministri apriranno le due gran porte laterali.

E a me d' intorno voi, Magi, v' unite.

(Si ritira in mezzo ai Magi al santuario.

SCENA II.

Aperte le porte, la scena va riempiendosi di Babilonesi d' ambi i sessi, di stranieri, di donzelle; tutti recano offerte, e si dispongono: poi si canta il seguente

Coro. Belo si celebri, Belo si onori:
Suoni festevoli, mistici cori
All' aure echeggino in sì bel dì.
È sacro a Belo un sì gran dì.
Dal Gange aurato, dal Nilo altero,
Dal Tigri indomito, dall' orbe intero
Venite, o popoli, in sì bel dì
È sacro a Belo questo gran dì.
In tanta gloria vorrà dal cielo
Fra noi propizio discender Belo,
Lieta l' Assiria render così.
(*Entrano gl' Indiani recando incensi e offerte varie: dopo essi Idreno. S' appressano al Santuario.*

Idr. Là dal Gange a te primiero
Reco omaggio, o Dio possente:
Or sorridi tu clemente
A' bei voti del mio cor:
E mercede trovi omai
Un costante, e vivo amor.

Coro. In tal dì l' Assiria omai
Vegga al trono un successor.
(*Grandi e Satrapi che precedono, e accompagnano Assur, seguito dagli schiavi che recheranno le offerte.*

Ass. Sì sperate, sì esultate:
Cangerà d' Assiria il fato;
Questo giorno desiato
D' alti eventi il dì sarà.
Al suo trono il successore
La regina sceglierà:

La mia fede, il mio valore
Obliare non vorrà.

Idr. E tu speri? ...

Oroe. E tu pretendi? ...

Ass. Di regnar, di Nino al trono ...

Oroe. Tu!... (che orror!)

Ass. Sai pur ch' io sono ...

Oroe. So chi è Assur. Sì, tutto io so.

a 3 (*A quei detti, a quell' aspetto
Fremer sento il cor nel petto,
Celo a stento il mio furor.
Celo a stento il mio terror.*)

Coro. Ma di plausi clamor giulivo echeggia,
Di lieti suon fragor già la festeggia;
Qual Dea nel suo fulgor già s' avvicina ...
Ah! vien, de' nostri cor bella regina.

SCENA III.

Guardie reali, Satrapi, Principi, Capitani che precedono Semiramide, la quale comparisce con Azema e Mitrane, accompagnata da Principesse e Damigelle con ricchi doni da offrirsi a Belo. Schiavi.

Coro. Ah! ti vediamo ancor! Resa ci sei!
A voi di tal favor sien grazie, o Dei!
Alfin lo sguardo, il cor pasciamo in te ...
Conosci il nostro amor, la nostra fe'.
In lei, clementi Dei, serbate ognor
D' Assiria lo splendor, il nostro amor.

Oroe, Assur, Idreno, Azema, Coro.

Di tanti regi e popoli
Che miri a te d' intorno,
Fra' voti atteso e palpiti,
Ecco, o Regina, il dì.

Sem. (*Fra tanti regi e popoli,
De' Numi nel soggiorno,*

E perchè tremi e palpiti,
Misero cor, così?)

Ass. Regina, all'ara, e giura
Ch'oggi all'Assiria omai
Fra noi tu sceglierai
Di Nino il successor.

Sem. Ebben ... (*Si ferma e osserva d'intorno.*)

Assur, Idreno e Coro.

A che t'arresti?

Sem. (Egli non v'è!)

Assur, Idreno, e Coro.

Che attendi? ...

Sem. Di Nino .. (*lampo vivissimo*) Oh ciel! (*atterrita*)

Oroe. Sospendi.

(*Tuono: si spegne il fuoco sacro dell'ara:
sorpresa, confusion, terror generale.*)

Mira.

Tutti. Che fia!... Che orror!

Ah! già il sacro foco è spento.

Tuona irato il ciel, s'oscura:

Trema il tempio. Infausto evento!

Qual minaccia a noi sciagura!

L'alma agghiaccia di spavento.

Ah! di noi che mai sarà!

Sem. Oh tu de' Magi venerabil capo,
Mortal diletto al Ciel, de' cenni suoi
Interprete fedel, parla: placato
Ancor non è con ... Babilonia?

Oroe. Ancora

Vi sono colpe ... atroci colpe, ascose,
Ed impunite.

(*fissando Assur.*)

Idr. Qual tremendo arcano!

Sem. (Ciel!)

Ass. (Quale sguardo!)

Sem. Ma dunque?

Oroe.

Lontano

Forse non è l'istante
Di vendetta, di pace.

Sem. (Oh! ritornasse Arsace!)

Ass. E al trono il successor?

Oroe.

Sarà nomato.

Ass. E quando?

Oroe.

In questo giorno, appena arrivi
Da Menfi il sacro oracolo.

Sem.

(Io ne tremo.)

Idr. Regina, tu conosci
I dolci affetti miei.

Ass.

Nelle mie vene
Scorre il sangue di Belo, e tu dei bene,
Regina, rammentar ...

Sem.

Tutto rammento,
Sì ... tutto, Assur. V'attendo,
Prenci, alla Reggia. -- Il sospirato messo
Coll' oracolo sacro, Oroe, m'invia -- ;
E intanto a' voti miei

Propizj implora in sì gran dì gli Dei.

(*parte, seco tutti.*)

S C E N A IV.

Oroe.

Gli Dei son giusti. -- Io tremo
Pel suo destino, e la compiangio, e gemo.
(*entra nel santuario.*)

S C E N A V.

*Arsace, due schiavi seco, recando una cassetta
chiusa.*

Eccomi alfine in Babilonia -- È questo
Di Belo il tempio. -- Qual silenzio augusto
Più venerando ancor rende il soggiorno

Della divinità! Quale nel seno
 A me, guerrier, nudrito
 Fra l'orror delle pugne, ora si desta;
 Del Nume formidabile all'aspetto,
 Insolito terror, sacro rispetto! --
 E da me questo Nume
 Che può voler? Morendo il genitore
 Qui m'invio. Segreto
 Cenno di Semiramide mi chiama
 Rapido alla sua reggia ... ed anelante
 Ad Azema, al suo ben l'ardente core
 Qui volava sull'ali dell'amore.

Ah! quel giorno ognor rammento
 Di mia gloria e di contento,
 Che fra barbari potei
 Vita e onore a lei serbar.
 L'involava in queste braccia
 Al suo vile rapitore;
 Io sentia contro il mio core
 Il suo core palpar.
 Schiuse il ciglio, mi guardò ...
 Mi sorrise ... sospirò ...

Oh! come da quel di
 Tutto per me cangiò!
 Quel guardo mi rapì,
 Quest'anima avvampò.
 Il Ciel per me s'apri,
 Amore m'animò ...
 D'Azema, e di quel di
 Scordarmi io mai saprò.

Ministri, al gran Pontefice annunziate
 Il figlio di Fradate.

S C E N A VI.

Oroe arrivando, ed Arsace.

Oroe. Io t'attendeva, Arsace.

Ars. A' piedi tuoi ...

Oroe. Sorgi e vieni al mio sen.

Ars. Del padre mio
 L'estremo cenno a te mi guida.

Oroe. Un Dio,
 Cui sei caro, che regge il tuo destino,
 A me ti trasse.

Ars. Questi preziosi
 Pegni ch'ei tenne ad ogni sguardo ascosi ...

Oroe. Oh! sì: porgili: -- Alfine
 Io vi miro, io vi bacio, o sacri avanzi
 Del più grande dei Regi -- ecco il tremendo
 Foglio di morte -- il regio serto è questo ...
 Adoralo -- ecco il brando
 Che lo dee vendicar: brando temuto
 Che domò l'Asia, e soggiogò l'Egitto.
 Inutil arme contro il tradimento,
 Contro il veleno.

Ars. Giusto ciel! che sento!
 E come? e forse?

Oroe. Arcano è ancor.

Ars. Ma Nino?

Oroe. Morì tradito.

Ars. E chi?

Oroe. Nel tempio, a noi
 S'appressa alcuno. È Assur. Oh mostro! Un Dio
 Qui invan non ti guidò. Qui torna: Addio.
 (*rientra: due ministri portano seco la cassetta.*)

S C E N A VII.

*Arsace, indi Assur, seguito con esso, che
 rimane nel fondo.*

Ars. Quali accenti! e che mai
 Deggio pensar? è questo
 Assur ch'io già detesto?

Ass. È dunque vero? Audace!
 Senza un mio cenno in Babilonia Arsace!

Ars. (Quale orgoglio!)

- Ass.* **Rispondi: A che lasciasti**
Il campo a te fidato? e chi ti guida
Dal Caucaso all'Eufrate?
- Ars.* Della mia ...
E tua Regina un cenno, ed il mio core.
- Ass.* Il tuo core? Oseresti
Chiedere a Semiramide? ...
- Ars.* Mercede
In tal dì al mio coraggio, alla mia fede.
- Ass.* Superbo! Intendo -- Ardisci
Azema amar.
- Ars.* L'adoro.
- Ass.* Ma non sai tu che Azema
È figlia de' tuoi Re? che a Ninia sposa
Destinata nascendo ...
- Ars.* So che Ninia morì, so che di Nino
Eguale, miserando fu il destino;
So che Azema salvai da fato estremo.
Non conosco, non temo
Rivale che contrasta
Gli affetti miei ... So che l'adoro, e basta.
Bella immagine degli Dei
Solo Azema adoro in lei:
E più caro a me d'un soglio
È l'impero del suo cor.
- Ass.* Dell'Assiria a' Semidei
Aspirar sol lice a lei:
D'uno Scita il folle orgoglio
Mal contende a me quel cor.
- Ars.* Questo Scita in cor non cede
Ad Assiro Semidio.
- Ass.* Quell'ardir, quel fasto eccede:
Chi son io rammenta omai.
Amo Azema ...
- Ars.* Tu? non sai,
Non conosci cosa è amor.

- Ars.* D' un tenero amore,
Costante, verace,
Quel fiero tuo core
Capace non è.
I dolci suoi moti
Ignoti a te sono:
Non ami che il trono,
Ch' è tutto per te ...
Il core d' Azema
È tutto per me.
- Ass.* Se m' arde furore
Contr' anima audace,
Di freno il mio core
Capace non è.
Gli arditi tuoi voti
Già noti mi sono:
Ma invano a quel trono
Tu aspiri con me.
Rinunzia ad Azema,
O trema per te.
- Ars.* Io tremar? di te? M' avvio
Alla Reggia, all' idol mio.
- Ass.* Là il poter d' Assur vedrai,
In tal dì forse tuo Re.
- Ars.* Regnar forse un dì potrai ...
Ma giammai sarai mio Re.
- Ass.* Là mia sposa Azema ...
Azema!...
- Mi giurò, mi serba fe'.
- a 2.* Va, superbo: In quella reggia
Al trionfo io già m' appresto:
Sì, per me fia questo giorno
Di contenti e di splendor.
Ma tremendo, ma funesto
A te giorno di rossor.

S C E N A VIII.

Atrio nella Reggia.

Azema, indi Idrèno.

Azema. Oh me felice! Arsace,
L' amato bene in Babilonia! A' miei
Fervidi voti l' inviar gli Dei:
Potrò alfin

Idr. Principessa,
La grand' ora s' appressa in cui deciso
Sarà il destino dell' Assiria, e il mio.
Parla una volta, di', sperar poss' io?...
Il tuo cor, la tua destra?

Azema. Di mia destra
Dispone Semiramide.

Idr. E il tuo cuore?...
Tu taci? Dunque un più felice amore!...
Assur! ei solo mio rival: ma noto
Assur non t' è? potresti
Tu amarlo?

Azema. Assur è a me ben noto: e mai
Da me un solo pensier, da me un sospiro
Ottenne ancor, nè otterrà mai.

Idr. Respiro.

(Partono

S C E N A IX.

Giardini pensili.

*Semiramide seduta in un fiorito berceau: Giova-
ni Citariste e Donzelle in varj gruppi cer-
cano distrarla, le scherzano intorno: è mi-
sto al suono il seguente*

Coro. Serena i vaghi rai,
La pena sgombra omai:
Arsace ritornò,
Schiudi a letizia il cor.
Qui a te verrà ...

Già tutto al suo ritorno
D' intorno s' animò.
Più dolci spiran l' aure
D' amor la voluttà ...
Quest' ombre chete spargono
La calma dell' amor.
Arsace ritornò,
Qui a te verrà ...

Qui tutto spirerà
La calma dell' amor,
D' amor la voluttà:
Bel raggio lusinghier
Di speme e di piacer
Alfin per me brillò:
Arsace ritornò,
Sì, a me verrà.

Sem. Quest' alma che sinor
Gemè, tremò, languì ...
Oh, come respirò!
Ogni mio duol spari.
Dal cor, dal mio pensier
Si dileguò il terror.
Bel raggio lusinghier
Di speme, di piacer

Alfin per me brillò.
Arsace ritornò ...

Qui a me verrà.

(La calma a questo cor

(Arsace renderà:

(Arsace ritornò

col Coro (Qui a te verrà.

(Qui tutto spirerà

(La calma dell'amor

(La pura voluttà.

Sem. Dolce pensiero

Di quell'istante

A te sorride

L'amante cor.

Come più caro,

Dopo il tormento,

È il bel momento

Di pace e amor!

Coro (ripete

Sem. Nè viene ancor! Ma chi vegg'io? Mitrane
E che rechi?

S C E N A X.

Mitrane con papiro, e Semiramide.

Mitr. Da Menfi il sacro messo

Testè fece ritorno -- Oroe t'invia

Il sospirato oracolo:

Sem. (incerta) Qual fia! --

La mano, il cor mi tremano -- e se mai! ...

E se quell'ombra! ... e se novelli orrori! ...

E il ciel! - da tanta angustia escasi omai. -

(spiega il papiro e legge

„ Cesseran le tue pene,

„ Ritroverai la pace

„ Al ritorno d'Arsace, a nuovo Imene.

Grazie; v'adoro, o Dei, clementi Dei!

E voi dunque approvate i voti miei! -

Placati alfin vi siete! -

Felice mi volete!

Mitr. Regina, al tuo contento ...

Sem. Va, Mitrane,

Arsace a me s'affretti: - Regal pompa,
Solenne nuzial rito s'appresti.

Oroe co'magi, Assur co'grandi, Idreno,
Tutta l'Assiria al trono mio si renda.

Ivi i miei cenni, e il suo destino apprenda.

Mitr. Ecco a te appunto Arsace. (poi parte.

S C E N A XI.

Semiramide, e Arsace.

Ars. Al tuo comando,

Regina, io m'affrettai:

Quanto sì dolce istante io sospirai!

La più bella speranza

Lusingava il mio cor ... Ma! -

Sem. (sempre con marcata dolcezza) A che t'arresti?

Ars. Odo che generosa alfin cedesti

Ai voti dell'Assiria: che in tal giorno

Da te nomato successore ...

Sem. Ebbene! -

Ars. Assur, quel fiero Assur già Re si tiene.

La man d'Azema gli assicura il soglio ...

Per te morrei, ma a lui servir non voglio:

Sem. Azema ei non avrà?

Ars. No? -

Sem. Già palesi

Mi son le di lui mire ...

Ars. Ah! Dunque lo conosci?

Sem. E il vuo punire.

Ars. Oh! Se così d'Arsace

Tu conoscessi il core!

Sem. Io ne conosco già la fe, il candore ...

Ars. Ma non son che un guerriero! -

Sem. E un guerrier qual tu sei di quest'impero

È il più nobil sostegno ... e tu ... già sei ...
(Freno, per poco ancora, affetti miei.)

Serbami ognor sì fido
Il cor, gli affetti tuoi,
E tutto sperar puoi,
E tutto avrai da me.

Ars. A te sacrai, Regina,
La fede, il cuore, il brando:
Vinsi per te pugnando;
Saprò morir per te.

Sem. No: tu per me vivrai ...

Ars. Ah! se mi leggi in core ...

Sem. Tu dunque! ...

Ars. Ah! sappi omai ...

M'arde il più vivo amore ...

Sem. Spera, sì bell'ardore
Oggi otterrà mercè.

a 2

Alle più care immagini
Di pace, e di contento
Già s'abbandona l'anima
In così bel momento:
E fra i più dolci palpiti
Ritorna a respirar.

(partono

S C E N A XII.

Atrio.

Assur con Magi, ed Oroe.

Ass. Oroe dal tempio nella reggia?

Oroe. Ai cenni
Del ciel, di Semiramide.

Ass. Trascorsi
Da che la reggia abbandonasti, omai
Tre lustri son.

Oroe. Da quella orrenda notte,
In cui barbara sorte,
In cui spietata man ... mano di morte
Rapi all'Assiria il suo buon Re, ci tolse
Col figlio Ninia ogni speranza, e avvolse
Nel lutto il regno, e nel dolor. - Rammenti
In quella notte, Assur?...

Ass. Sì- ma in tal giorno
Alla gioja, alla pace, al suo primiero
Splendor l'Assiria tornerà.

Oroe. Lo Spero.

Ass. Arsace al tempio tu vedesti?

Oroe. Ai Numi
Offerse voti:

Ass. E fur graditi?

Oroe. Arsace

Ai numi è caro.

Ass. Ei goda
Pur de' Numi il favor; ma Arsace, e seco
Ogni superbo a rispettarmi apprenda.
Tremi colui che il soglio
Contendermi presume,
Nol salverà da mia vendetta un Nume.

(parte.

Oroe. Per te, perfido, trema: stanco omai
Sta un Nume per punirti, e tu nol sai.

(parte.

S C E N A XIII.

Luogo magnifico nella reggia con veduta di Babilonia. Trono a destra. Alla sinistra vestibulo del superbo Mausoleo del Re di Nino.

Le guardie reali precedono la pompa, e si dispongono: indi i Satrapi col loro seguito: Oroe co' Magi e Ministri, che portano un'ara: succedono Idreno, Assur, Arsace col proprio corteggio: al fine Semiramide con Azema, e Mitrane, e Dame, e Schiavi. Il popolo si distribuisce nel fondo, e fra le colonne. La marcia è alternata dal seguente

Coro. Ergi omai la fronte altera,
Regio Eufrate: esulta e spera
Di tua speme sorse il dì:
Oggi avrà l'Assiria un Re:
Di tue glorie lo splendore
Sosterrà col suo valore
Torneran di Belo i dì,
Tu sarai de' fiumi il Re.
Coro di Magi E dal ciel placati, o Numi,
Deh! su noi volgete i lumi:
Il destin di questo regno
Protegete in sì gran dì.
Da voi scelto, di noi degno
Sia felice il nostro Re.

(Durante il Coro Semiramide salirà in trono: al di lei fianco, sui gradini, Azema e Assur, Arsace, Idreno ai lati, Oroe nel mezzo. I Satrapi circondano il trono.)

Sem. I vostri voti omai,
Prenci, popoli, magi,
Eccomi a secondar: E già rispose
Al voto mio segreto
Fausto il Libicio Giove: Io scelsi: Or voi

Dovete pria giurar, qualunque sia,
D'adorar, rispettar la scelta mia.
Giuri ognuno a' sommi Dei
D'obbedire a' cenni miei:
A quel Re che dono a voi
Giuri omaggio e fedeltà.

Assur, Arsace, Azema, Idreno, Oroe e Coro.

Giuro ai Numi, a te, Regina,
D'obbedire a' cenni tuoi:
A quel Re che doni a noi
Giuro omaggio e fedeltà.

Sem. L'alto Eroe, che dell'Assiria
Alla gloria, ed al riposo
Scelsi Re, ... fia pur mio sposo:

Assur, Idreno, Oroe, Arsace, Azema.

Sposo!... (oh cielo!)

Sem. E quest'Eroe
A voi caro, al cielo, a me ...
Questo sposo, questo Re ...
Adoratelo ... in Arsace.

(sorpresa, gioja, fremito relativo.)

Ars. Io?

Ass. e Idr. Che intendo.

Coro. Viva Arsace.

Oroe. (Quale orror!)

Ass. (Oh furor!)

Azema e Ars. (Oh colpo orrendo!)

Coro. Viva Arsace, il nostro Re.

Ass. (a Sem.) E così tradir tu puoi
La mia speme, i dritti miei?

(a Satrapi) Su noi dunque, eterni Dei,
Uno Scita regnerà
E l'Assiria il soffrirà?

(a Sem.) Pensa almeno ...

Sem. Taci e trema.

Idr. (a *Sem.* Se in tal dì tu sei felice,
Se mercè sperar mi lice,
Deh, tu Azema a me concedi,
E consola un fido amor.

Sem. Sì l'avrai:

Ars. Tu! Azema!... (ed io!...)
Ma... Regina... sappi... (oh Dio!)
Non è il trono la mercede
Che ti chiede questo cor.

Sem. Tutto merti. Andiam. Ci unisci,
Oroe, tu ...

Oroe. Regina!...

Sem. Assirj;
Nino, e il figlio in lui vi rendo ...
(in questo un tuono sotterraneo e fulmine.
Ah!... che avviene!... Dei! Che intendo!... a parte.
Qual segnal rinnova il cielo!...
È di sdegno!... è di favor!...)

Insieme. Qual mesto gemito
Da quella tomba ...
Qual grido funebre
Cupo rimbomba,
Mi piomba al cor.
Il sangue gelasi
Di vena in vena:
Atroce palpito
M'opprime l'anima
Respirò appena
Nel mio terror.

Sem. Ma che minacciano ...
(colpo fortissimo e cupo dalla tomba.
Gli Dei che vogliono? ...)

Tutti. La tomba scuotesi.
(attenzione, terrore universale, tutti
rivolti alla tomba: s'apre la tom-
ba.
Ah della morte
Destra invisibile
Schiude le porte.

Sem. E chi?... oh destino!
Egli!... lo sposo!
(Si presenta sulla porta l'ombra di Nino.

Tutti. L'ombra di Nino. (si prostrano.

Sem. Ove m'ascondo?

Ass. Guardar non l'oso.

Tutti. Oh quale orror!
Il sangue gelasi. (come sopra.
(l'ombra s'avanza sul vestibulo.

Sem. D'un Semidio che adoro,
Ombra, da noi che vuoi?

Ass. Che ti guidò dall'erebo,
(con fremito mal frenato.
Terribil ombra, a noi.

Idr. Dal labbro formidabile
Palesa i cenni tuoi:

Sem. Parla ... a punir venisti ...
(con terrore, ansiosa.
Venisti a perdonar!...
Pronunzia omai ... se Arsace ...

L'ombra di Nino.

Arsace, regnerai.
Ma vi son colpe da espiarsi in pria.
Ardito scendi nella tomba mia:
Vittima offrir al cener mio dovrai:
Ascolta del pontefice il consiglio:
Pensa al tuo genitor; servi a mio figlio.

Ars. T'obbedirò. Securo
Là scenderò: tel giuro.
Ma qual sarà la vittima
Che a te svenar dovrò?
Tu taci?... Fremi?

Tutti. Ei tace! Freme?

Assur e Semiramide

(Oh cielo!)

Ass. E già ci lasci?...
Tutti. Ei s'allontana!

Assur e Semiramide.

(Io tremo!)

Sem. Ombra del mio consorte...
 Il pianto mio tu vedi ...
 Deh!... Lascia che a' tuoi piedi...
 Là ... in quella tomba ...

L'ombra di Nino.

Arrestati ...

Rispetta le mie ceneri:
 Allor che i Dei lo vogliano ...
 Allor ti chiamerò.

(rientra: la porta si chiude.

Che orror!...

Io moro.

*Tutti.**Sem.**Tutti.*

Ah! Sconvolta nell' ordine eterno
 È natura in sì orribile giorno.
 Nume irato dischiude l' averno ...
 Sorgon l' ombre dal nero soggiorno ...
 Minacciosa erra morte d' interno
 L' alme ingombra d' angosce d' orror.
 Atro evento! prodigio tremendo!
 Tutto annunzia de' numi il furor.

FINE DELL' ATTO PRIMO.

ATTO SECONDO



Atrio

SCENA PRIMA.

Mitrane, guardie reali, Arsace.

Alla reggia d' intorno
 Cauto, Arsace, disponi i tuoi più fidi:
 D' Assur veglia sull' orme, render vane
 Le sue trame sapremo.

SCENA II.

*Semiramide e Mitrane, Damigelle indietro.**Sem.* Ebben, Mitrane!

L' indegno Assur ...

Mitr. Fremendo

Il tuo comando intese-e nol vedrai

La reggia abandonar.

Sem. Tremi-Io saprei ...*Mitr.* Eccolo:*Sem.* Io fremo:

SCENA III.

*Semiramide, e Assur.**Sem.* Assur, i cenni miei

Fur sacri, irrevocabili:

Ass. E sinora,

Regina, io li adorai:
 Di me il più fido non avesti il sai.
 Ed altra alle mie cure, alla mia fede
 Sperai da Semiramide mercede ...
 E me ne lusingai in quei momenti ...

Sem. Oh tu! Che mai ricordi! e non paventi!
 Tu la vedesti pur ... l'udisti l'ombra
 Irritata di Nino ... a noi d'intorno
 Forse adesso invisibile ... e tu ardisci!...

Tu, che al tuo Re nel seno
 (*a mezza voce, e con fiero rimprovero.*
 Morte versasti?

Ass. E chi apprestò il veleno?
 Di morte il nappo a me chi porse?...

Sem. Oh taci!

Perfido!-L'arti tue vili, e fallaci
 Me seduceano incauta. Me di Nino
 Dal talamo, dal soglio
 Già scacciata pingevi ...

Ass. E a chi allor promettevi
 Quel talamo, quel soglio?

Sem. A me restava allora
 Un figlio ... dolce mia speranza, ancora :-
 Egli perì- (*fissando Assur.*

Ass. S'egli visse il soglio
 Non premeresti or forse più:

Sem. Felice

Al figlio mio del mondo
 L'impero io cederei.
 Ma qual figlio perdei! Misera! e forse
 La stessa man che uccise il genitore ...

Ass. Ma tu regni:

Sem. E tu vivi?-Oh! quale orrore!-

Se la vita ancor t'è cara,
 Va t'invola a' sguardi miei,
 Io l'aspetto non saprei
 Più soffrir d'un traditor.

Ass. Pensa almen; Regina in pria
 Chi me spinse al tradimento:

Che d'Assur potria un accento
 Involarti e soglio, e onor.

Sem. Dei tremarne: pria cadresti:

Ass. Solo, forse, non cadrei:

Sem. Meco è Arsace: degli Dei
 Ei mi salva col favor.

Ass. Il favor, tu degli Dei!
 Scendi ... e trema ... nel tuo cor.

a 2

Ass. Quella ricordati

Notte di morte:
 L'ombra terribile
 Del tuo consorte,
 Che minaccioso,
 Infra le tenebre,
 Il tuo riposo
 Funesta ognor. -
 I tuoi spaventi,
 I tuoi tormenti,
 Le angoscie, i palpiti,
 Leggier supplizio
 Sono al colpevole
 Tuo ingrato cor.

Sem. Notte terribile!

Notte di morte!
 Tre lustri corsero,
 E del consorte
 L'ombra sdegnosa,
 Infra le tenebre
 L'indegna sposa
 Minaccia ognor! -
 I miei spaventi ...
 I miei tormenti,
 Le angoscie, i palpiti,
 A tuo supplizio
 Gli Dei rivolgano,
 Perfido cor.

Sem.

Ma, implacabile di Nino
Non è l'ombra, nè il destino.
È da lor protetto Arsace:
Ei per me si placherà.

Ass.

Quella vittima rammenta
Che di Nino l'ombra aspetta:
Alla giusta sua vendetta
Da me forse pria l'avrà.

Sem.

In Arsace adora intanto
Il tuo Re ...

Ass.

Ma Arsace!...

(*musica festevole nella reggia.*

Sem.

Senti!

Questa gioja!... que' concenti!...

Il trionfo si festeggia

Del mio sposo, del tuo Re:

Ass.

Ma funesto in ciel lampeggia
Forse un astro ancor per te.

a 2.

Sem.

La forza primiera
Ripiglia il mio core:
Regina e guerriera
Punirti saprò.
L'istante s' affretta
Felice, bramato:
Tu, trema, spietato,
Cader ti vedrò.

Ass.

La sorte più fiera
Già sfida il mio core:
Regina, e guerriera
Temerti non so;
Si compia, s' affretti
L'acerbo mio fato:
Ma pria vendicato
Almeno cadrò.

(*partono.*

SCENA IV.

Interno del Santuario.

Magi in adorazione.

*Oroe precede Arsace, accompagnato da Magi,
che avanzano religiosamente.*

Coro.

In questo augusto
Soggiorno arcano,
Inaccessibile
All' uom profano,
Sacro all' oracolo
D' un' invisibile,
D' una terribile
Divinità. --

Oroe.

Inoltra intrepido,

) Arsace, il piè:

poi Coro.) L' alma t' accendano

) Ardire, e fe:

È la grand' ora

Giunta per te:

Sommesso adora

La volontà

D' un' invisibile,

D' una terribile

Ma a te propizia,

Divinità.

Ars. Ebben, compiasi omai, qualunque sia,
La volontà del Ciel, la sorte mia.

Intrepido de' Numi i cenni attendo:

Oroe. L' alma prepara a orrendo

Colpo inatteso:

Ars.

E che?

Oroe.

Magi, recate

(*tre Magi recano uno il serto, l' altro
la spada, l' altro il foglio,*

Quel serto, quell' acciaro ...

E quel foglio-Ti prostra.- Il serto augusto
Io ti cingo di Nino.

Ars. Come!-Che fai?-Ninia vive:- vicino
A comparire-ed io,
Che servirlo giurai,
Lo tradirei così?

Oroe. Si squarcia omai
Il tenebroso vel-Ninia tu sei.

(*i Magi si prostrano.*
Ars. Io?-Che dicesti? Oh Dei!

Oroe. Fradate ti salvò.- L' estinto Arsace
Te ognuno credè.

Ars. Nino dunque?...

Oroe. È tuo padre.

Ars. Semiramide!...

Oroe. Fremi.-Ella è tua madre.

L' empia!

Ars. È mia madre, e tu...perdona...e come
Empia chiamarla ardisci?-

Oroe. Leggi: ed inorridisci
(*gli porge il foglio con gravità.*

Gli empj conosci omai ...

E il tuo dover.

Ars. Ah! tu gelar mi fai. (*legge.*

„ Nino spirante al suo fedel Fradate:

„ Io muojo... avvelenato-

„ Salva da egual periglio

„ Ninia, il mio dolce figlio ...

„ Ch' ei mi vendichi un giorno ...

„ Assur fu il traditore ...

„ La mia perfida sposa ...

Oh! qual orrore!

(*s' abbandona fra le braccia d' Oroe.*

In sì barbara sciagura

Mi apri tu le braccia almeno:

Lascia ch' io a te versi in seno

Il mio pianto, il mio dolor.

▲ quest' anima smarrita

Porgi tu conforto, aita:

Di mie pene al crudo eccesso
Langue oppresso in petto il cor.

Oroe e Coro.

Su, ti scuoti rammenta chi sei:
Servi al cielo: al tuo padre obbedisci:
Il suo acciaio tremendo brandisci;

(*gli presenta la spada di Nino.*

Egli chiede al suo figlio vendetta:

Egli t' arma: alla tomba t' aspetta:

Va: t' affretta a ferire a punir:

Ars. Sì: vendetta:--Porgi omai:--

(*Prende la spada.*

Sacro acciar del genitore,

Tu ridesti il mio valore:

Già di me maggior mi sento:

Sì; del ciel nel fier cimento

Il voler si compirà.

Oroe e Coro.

Pera Assur.

Ars. Sì, l' empio cada.

Oroe e Coro.

Semiramide ...

Ars. Ah! --è mia madre.

Al pianto mio forse il padre

Perdonarle ancor vorrà:

Oroe e Coro.

Al gran cimento

T' affretta ardito:

E dalla tomba

Al soglio avito

Placato il padre

Ars.

Ti guiderà,
Teco l'Assiria
Respirerà.
Sì: vendicato
Il genitore,
A lui svenato
Il traditore,
Pace quest'anima
Sperar potrà:
Ai dolci palpiti
Di gioja, e amore
Felice il core
Ritornerà.

(partono.)

S C E N A V.

Appartamenti di Semiramide.

*Azema e Mitrane.**Mitr.* Calmati principessa :

Azema. Cerchi invano
Confortarmi, o Mitrane.

Mitr. Io ti compiango --

E sola tu non sei
La misera in tal dì--

Azema. Tutto perdei:--
Lo sappia Semiramide-- tiranna,
Essa in Arsace, oh dio! tutto m'invola:
Era Arsace il mio ben, l'idolo mio...

S C E N A VI.

Idreno e detti.

Idr. ' Arsace! -- Giusto ciel! - Che intendo! ed io!..
E tu ingrata, e tu puoi
A lui serbare ancor gli affetti tuoi?

Sposo, il sai pure, Arsace
Or fia di Semiramide:

Azema. Ma stretto
Il nodo ancor non è.

Idr. Ma la Regina
Sposa a me ti destina:

Azema. Obbedirò al suo cenno:

Idr. E la tua mano?...

Azema. La mano avrai ... Se la mia man tu brami.

Idr. Io bramo, imploro sol, cara, che m'ami --
La speranza più soave

Già quest'alma lusingava;

E l'istante s'appressava

Più felice pel mio cor:

Te mia sposa, a questo seno ...

Coro. Vieni, Azema ...

Coro di Grandi e Indiani.

Vieni Idreno:

Coro. Là nel Tempio ...

Grandi e Indiani.

A pie dell'ara ...

La Regina là si rende,

Là, con lei, v'attende amor.

Idr. Ah! sì: andiam ... Ma tu sospiri?...

Par che il pianto celi a stento!...

(Ah! ti frena in tal momento,

O geloso mio furor.)

Coro. Al più tenero contento

S'abbandoni il vostro cor:

Idr. Sì, sperar voglio contento:

A chi t'ama cederai:

M'amerai ... dividerai

Di quest'anima l'ardor --

E con me giubilerai

Nei trasporti dell'amor --

Coro. Sì -- l'amor consoli omai

Di vostr'anime l'ardor.

(partono.)

S C E N A VII.

Semiramide e Arsace.

- Sem.* No: non ti lascio. Invano
Cerchi fuggirmi - Ingrato.
E perchè?... e in tal momento.
- Ars.* Ah! tu non sai ...
- Sem.* Con gioja io veggo omai
Quel serto che ti cinse
L'ispirato Pontefice. Ti mostra
All'esultante popolo: Ti miri,
E frema Assur.
- Ars.* Assur! Ah, l'empio spiri:
Si lavi nel reo sangue
Il parricidio orrendo,
E si vindichi Nino.
- Sem.* Oh ciel! Che intendo?
Nino ... Che parli tu?
- Ars.* Nino!... Ah, non posso.
- Sem.* Quel tremendo prodigio,
Quell'ombra ancora il tuo pensier funesta;
Calmati, sposo mio ...
- Ars.* Taci: t'arresta: ...
Fuggi - Non l'odi?... il ciel frema. - non vedi
Un Nume minaccioso
Che ci divide, e ti respinge?... - Ah! - vanne: -
Salvati.
- Sem.* Quai trasporti! - quale accento!...
- Ars.* Non più: lasciami ...
- Sem.* Ch'io
Ti lasci? - ora! - Deh!... Arsace ...
(prendendolo per la mano, arrestandolo
con passione.
- Ars.* (*) O padre mio?...
(*) (cava il foglio, lo porta al
cuore, alla bocca.
- Sem.* Che foglio è quel che bagni del tuo pianto ...

- Che fissi con orror?...
Ars. E orror n'avresti
Se tu sapessi mai!...
- Sem.* Da chi l'avesti?...
- Ars.* Dai Numi:
Sem. Chi lo scrisse?
Ars. Spirante il padre mio:
Sem. Porgilo:
Ars. Trema:
Sem. Obbedisci: lo voglio:
Ars. (*) Ebben... misera!... Leggi. Ah! sia quel foglio
(*) (le porge il foglio.
Il sol castigo almen, pietosi Dei,
Che riserbate a lei
- Sem.* (*) Che penetrai!-
(*) (lascia cadere il foglio.
Tu!... qual orror!(si copre colla mano la faccia.
- Ars.* Tutto è palese omai.-
(breve silenzio: Semiramide rinviene a se
stessa, e con fermezza e affanno.
- Sem.* Ebbene... a te, ferisci:
Compi il voler d'un Dio:
Spegni nel sangue mio
Un'esecrato amor:
La madre rea punisci:
Vendica il genitor.
- Ars.* Tutto su me gli Dei
Sfoghino in pria lo sdegno:
Mai barbaro a tal segno
Sarà d'un figlio il cor:
In odio al Ciel tu sei...
Ma sei mia madre ognor:
Sem. M'odia... lo merto.
Ars. Calmati...
Sem. Io già m'abborro - Svenami:
Figlio di Nino!...
- Ars.* Misera!
Ah tu mi strappi l'anima:
Ti calma per pietà.

Sem. Piangi?-La tua bell' anima
Ha ancor di me pietà!
(*guardandolo: come implorando perdono. Arsace si getta fra le di lei braccia, esso la stringe con trasporto: restano abbracciati.*)

a 2 Giorno d' orrore!...
E di contento!-
Nelle tue braccia,
In tal momento,
Scorda il mio core
Tutto il rigore
Di sua terribile
Fatalità.
È dolce al misero
Che oppresso geme,
Il duol dividere,
Piangere insieme,
In cor sensibile
Trovar pietà.

Ars. Madre- addio-

Sem. T' arresta- Oh Dio! -
Senti... e dove?

Ars. Al mio destino...
Alla tomba, al padre, a Nino...

Sem. Ei vuol sangue:

Ars. E sangue avrà...

Sem. E qual sangue?

a 2

Ars. Tu serena intanto il ciglio,
Calma, o Madre, il tuo terror,
Or che il ciel ti rende il figlio
Dei sperar nel suo favor:
Vò a implorar per te perdono,
A punir un traditor.

Sem. Ah! non so di qual periglio
Fier presagio agghiaccia il cor,
Or che a me rendesti il figlio,
Ciel! lo salvi il tuo favor:

Ah! sperar non so perdono,
Troppo giusto è il suo furor.
a 2 Dal terribile cimento
A me riedi vincitor
Sì, m'attendi

(*partono.*)

S C E N A VIII.

Parte remota della Reggia, attigua
al Mausoleo di Nino.

Assur.

Ass. Il dì già cade. - Ah! sia
L'ultimo per Arsace. -
Pera omai quell'audace:
Tutto il gran colpo affretta. - In quella tomba
Ove Nino da me ... da lei già spinto ...
E se là!... Se quell'ombra! - Vil terrore!...
Io ... (*varie voci da opposti lati.*)

Voci. Assur!...

Ass. Quale romore!

Voci. Assur!...

Ass. Quai voci!...

Varj Satrapi. Assur!...

S C E N A IX.

Satrapi da varie parti, e Assur.

Ass. Eccoci - Ebbene!... E che recate
Agitati così? - Che fu? - parlate. -

Coro. Ah! - la sorte ci tradì ...

Più di vendetta omai - speme non c'è!
Non v'è soglio più per te. -

Ass. Più vendetta? più soglio? - e perchè? -

Coro. Oroe dal Tempio esci ...
Al popolo, ai guerrier

Da noi mossi a furor - si presentò. -
 Nino, il Ciel parlare ei fè ...
 Quel vil popolo atterrà ...
 Il tuo nome desta orror ...
 Sull'Assiria al nuovo dì ...
 Uno Scita regnerà! ...
 Ah! La sorte ci tradì ...
 Più vendetta omai non c'è ...
 Non è soglio più per te.
Ass. Sì - vi sarà vendetta - Io vivo ancora;
 Io solo basto - Per ignota via,
 Di Nino nella Tomba
 Là si discende ... Io solo
 L'empio a svenar, a vendicarvi io volo
 Trema, Arsace ... Ah! Che miro?
(s' avvia alla tomba ... s' arresta ad un tratto, come colpito da un oggetto terribile ... da visione spaventevole.)
 Su quella soglia! ... e che! folle - deliro?
(s' avvanza e con raccapriccio.)
 Qual mano ... man di ferro mi respinge? ...
 E chi? Desso! Oh quai sguardi! un brando ci stringe
 S'avventa a me fuggiamo ... Ah, ch' ei m' arresta
 Lasciami - Il crin m' afferra -
 D' un piè sfonda la terra -
 L'abisso .. ei me l' addita ...
 Ei mi vi spinge ... Ah -- no ... Ciel! - nè poss' io
 Da lui fuggir? ... Come salvarmi, oh Dio!
 Deh ... ti ferma ... ti placa ... perdona ...
 Togli a me quel terribile aspetto:
 Quell' acciaio già sento nel petto:
 Quell' abisso mi colma d' orror -
 Alla pace, dell' ombre ritorna ...
 Ah, pietà dell' oppresso mio cor.

Coro. (sotto voce, osservandolo)

E che avvenne - a chi parla? ... ei delira
 Geme ... smania ... affannoso sospira ...
 Che mai turba, atterrisce quel cor.
(accostandosi a lui) Ah Signor! ... Assur! ...
Ass. Tacete -
 Oh ... fuggite -
Ass. Ei minaccia ... lo vedete? ...
Coro. Chi? ...
Ass. V' è ancor? ...
Coro. Tu sol con noi
 Qui tu sei:
Ass. Ma come? - e voi? ...
(rianimandosi.)
 Là ... finor -- spari -- respiro. --
 Fu deliro! ... un sogno! -- ed io! ...
 Io d' un' ombra! Oh, mio rossor! --
 Se un istante delirai,
 Se a voi debole sembri,
 D' un' avverso Dio fu incanto ...
 Ma atterrirmi invan tentò ...
 Que' Numi frementi ...
 Quell' ombre furenti ...
 L' orror delle tombe
 Vo ardito a sfidar.
 De' Numi, del fato,
 Dell' ombre di morte
 Quest' anima forte
 Saprà trionfar.
Coro. De' Numi, del fato,
 Dell' ombre, di morte
 Un' anima forte
 Saprà trionfar.
(Assur entra ardito, il coro si disperde.)

S C E N A X.

Mitrane, Arsace con Guardie.

Mitr. ()* Oh nero eccesso! -- In suo furore insano
 (**) (*da opposta parte; tutti guardinghi.*)

Violar osa il traditor l' augusta
 Santità delle tombe! -- Circondate
 Voi questi luoghi. -- Là rimanti, Arsace,
 Pronto a piombar su que' ribelli -- Io volo
 A prevenirne la Regina -- Ah, questa
 Notte d' orror a lei non sia funesta!

*Arsace e le guardie si ritirano.
 Mitrane dall' altra parte.*

S C E N A XI.

Interno sotterraneo del Mausoleo di Nino. L' Urna
 che contiene le ceneri di Nino è nel mezzo.

*I Magi discendono: alcuni sono armati di pugnale:
 avanzano declamando il seguente*

Coro. Un traditor,
 Con empio ardir,
 Minaccia penetrar, a reo disegno,
 Fra questi sacri orror. Morte all' indegno,

Lontan romor...
 Dubbio aggirar,
 S' ode d' incerto piè...
 Chi mai sarà?

(alcuni
 altri) Ah, forse il giovin Re.
 Se fosse il traditor...
 In tanta oscurità,
 O Dio vendicator,
 Scoprilò al mio furor.

L' empio si svenerà ...

Cadrà ... morrà ...

(*si disperdono, e si ascondono fra le
 volte, poi Oroe con Arsace.*)

Ninia. Qual densa notte! -- ove scendiamo, e quale
 Invincibil terror l' alma m' assale --
 Un raccapriccio ... Un fremito ... Un orrendo
 Presagio ... che m' agghiaccia -- Io non saprei
 Perchè ... ma piango.

Oroe. Al grande istante or sei,
 Snuda quel ferro -- ardire.
 Non pensar che a ferire.

Ninia. Ma chi ferir deggio? --
 La vittima dov' è? --

Oroe. La guida un Dio:

(*si ritira.*)

Ninia. Tremendo arcano ... Ah, il solo Assur. Oh
 (padre ...

Sì, a piè della tua tomba
 A te lo immolerò.

(*va aggirandosi, e si perde di vista.
 Assur si presenta da parte opposta.*)

Ass. Fra questi orrori,

Furie, che m' agitate,
 Reggete i passi miei, l' acciar guidate. --
 Orgoglioso rival, a mie vendette
 T' abbandona la sorte:
 Qui troverai la morte ...
 E la tomba.

(*va sperdendosi fra le volte. Semiramide
 dal fondo.*)

Sem. Già il perfido discese:

Fra queste opache tenebre celato
 Attende la sua vittima: ma armato
 È il braccio d' una madre -- O tu ... che sposo
 Io più nomar non oso, accogli intanto
 D' un cor pentito, e desolato il pianto.
 Al mio pregar t' arrendi:
 Il figlio tuo difendi:

Perdonami una volta,
Abbi di me pietà.

(*resta sospirata a piè della tomba
di Nino.*)

Ninia. Dei, qual sospiro! --
Padre ... sei tu?

Ass. Dove m'aggiro?

Sem. Oh cielo. --

Ass. Chi geme? Ah!... forse!...

Ninia. Oh madre!...

Sem. Io tremo ...

Ass. Io gelo.

a 3 L'usato ardir ..
Il valor mio dov'è? --

Dov'è il mio cor?...

Ah! li sento languir

In tanto orror. --

Che mai sarà di me? --

Che far dovrò?

Miser^o_a, oh dio, nol so ...

L'usato ardir. --

(*restano in analoghe attitudini di
terrore, e di affanno.*)

Oroe. Ninia, ferisci. --

Ass. Ninia ...

Ninia. Assur ...

Sem. Il figlio ...

Ass. Arsace. --

Ov'è? ...

Ninia. Pera --

Sem. Si salvi --

Ninia. (*cercandosi fra l'oscurità.*)
Padre mio,

Ecco la tua vendetta --

(*mentre tenta ferire Assur, che lo cerca
in altra parte, Semiramide se gli
presenta, ed egli la ferisce creden-
dola Assur.*)

Iniquo ... mori --

Sem. Oh dio ...

Oroe. Magi ... Guardie, di Nino ...

(*compariscono in gruppi i Magi con
fiaccole, e le Guardie.*)

L'uccisore arrestate --

(*segnando Assur che rimane sorpreso.*)

Ninia in Arsace, il vostro Re mirate --

(*tutti si prostrano avanti Ninia.*)

Ass. Egli Ninia? -- Oh destino! --

Ninia. Tu vivi? -- Ma chi dunque io là svenai?

E questo sangue!

Oroe. Il cielo è pago omai:

Compiuta è la vendetta --

Vieni -- Colui sia tratto alla sua sorte. --

Ass. Più orrendo a me di morte

È il vederti mio Re -- Ma .. Oh gioja, -- ancora

(*nel partire fra le Guardie, s'avve-
de di Semiramide estinta dietro la
tomba.*)

Di me più disperato

Posso lasciarti -- Là, superbo, mira:

Contempla l'opra tua ... Guarda chi spira --

Oroe. Ah, no ...

Ninia. Lascia:

Ass. È tua madre:

(*vien condotto dalle Guardie.*)

Ninia. (* (Mia madre!.. ed io? - Che orror! ed io potei..

(*) (*con raccapriccio ed angoscia.*)

Ma voi, barbari Dei, voi che guidaste

La destra ... i colpi! Ah, dov'è quell'acciaro?

Rendilo al mio furore:

Odiosa, funesta

È a me la vita omai ...

(*cerca ferirsi: è trattenuto da Oroe,
fra le di cui braccia s'abbandona
svenuto.*)

Oroe e Coro.
Ferma ...

Altri.

T'arresta.

Coro generale.

Vieni Arsace, al trionfo, alla Reggia,
Del dolore all' eccesso resisti:
Tu de' Numi al volere servisti;
Lieta omai fia l' Assiria con te.
Vieni, il popolo esulta, festeggia
Vegga, adori il novello suo Re.

*(la scena si riempie di Satrapi, Grandi,
e Popolo: quadro analogo.*

FINE DEL MELODRAMMA TRAGICO.